

# La quiete dopo la tempesta

di Luca Braguglia\*

**U**n titolo appropriato per uno stato d'animo finalmente raggiunto dopo poco più di tre anni di impegno per la realizzazione prima e la legittimazione poi di un'opera di architettura a cui sono sentimentalmente molto legato: la realizzazione di Aquaniene.

Sembrava infatti che diciassette mesi per la sua creazione potessero essere abbastanza, ma così non è stato. Ce ne sono voluti altrettanti per poter avere la certezza di vederlo sempre aperto e funzionante: in ordine ed accattivante come l'ho concepito, un cantiere in divenire prima, un punto di riferimento per lo sport della città oggi.

Ricordo con nostalgia i mesi di cantiere, la lucidità con cui vedevo scorrere i mesi e l'apprensione con cui vedevo avvicinarsi la data dell'inaugurazione: non di quelle con le scenografie effimere, bensì un opening vero e proprio, cioè con l'impianto funzionante. Mi piace infatti ricordare un episodio di quegli ultimi giorni a cui sono rimasto particolarmente legato per un particolare momento di commozione, il primo tuffo di Alessio Boggiatto nelle acque delle piscine interne. Rammento che mi commossi alla vista di quell'acqua cristallina mossa dal nostro capitano dopo tanti mesi di fango polvere e calcinacci.

Ho creduto che quel momento di catarsi sarebbe stato sufficiente a scrollarmi di dosso la stanchezza e la tensione, ma non fù così, dopo pochi mesi il primo sequestro, la riapertura e di nuovo la chiusura. L'acqua cristallina si andava per così dire intorbidendo fino a raggiungere una nuova triste e malinconica immobilità con il blocco dell'impianto. Il mio ruolo, così come quello di tutti coloro che si sono adoperati per la riapertura dell'impianto è stato faticoso delicato e complesso in virtù di una singolare circostanza dettata dal fatto che non è mai stato chiaro quale fosse l'elemento mancante fino al momento della sua individuazione, della sua risoluzione alla quale poi invariabilmente seguiva una nuova richiesta: confesso che rimpiansi di non avere una data di consegna od un compito assegnato come era successo per la costruzione di Aquaniene; non c'è nulla di peggio infatti di operare in assenza di certezze perché a fronte di disponibilità totale non corrisponde mai la sensazione di aver raggiunto un risultato.

Questa è storia, rimane oggi l'orgoglio di aver contribuito a scrivere un'altra pagina della storia del nostro Circolo e di aver realizzato il mio personalissimo record.



\*Socio benemerito CC Aniene dal 1998